

Monteverdi String Band: The Madrigal Transformed

Readings and Translations

Oliver Webber, 2014

1. L' Artusi, overo delle imperfettioni della moderna mvsica, del reverendo padre don giovanni maria artvsi, 1600

Ragionamento Secondo.

SPONTAVA l'alba del giorno decimo settimo, quando il Signor Luca da casa partito, se ne andò verso il Monasterio delli Reuerendi Padri di Santa Maria del Vado; luoco doue habitaua il Signor Vario, seruitore dell' Illustrissimo et Reuerendissimo Signor il Cardinale Pompeo Arigoni; veramente Illustrissimo per le molte virtù, bontà, iustitia, et pietà, che in questo Illustrissimo et Reuerendissimo Signore vniuersalmente, à seruitio d' ogni qualità di persone risplende. Quando giunto colà, fu fatto sapere al Signor Vario, l' arriuò del Signor Luca, che pur s' andaua pensando, che presto douesse giungere; il qual subito, si leuò di Camera, et alla cima delle scale incontratolo; fatte le douute cerimonie, e salutationi, si ritornò per ragionare, secondo l' ordine dato il giorno auanti, in vna Camera assai remota, et da' strepiti lontana,

Artusi, or the imperfections of modern music, by the reverend father don Giovanni Maria Artusi 1600

Second Discourse

Dawn was breaking on the 17th, when Signor Luca, having left home, set off for the Monastery of the Reverend Fathers of St Mary of the Vado, at which place lived Signor Vario, servant of the most illustrious and reverend Signor Cardinal Pompeo Arigoni; truly most illustrious through the many virtues, goodness, justice and piety which shine forth in this most illustrious and reverend Lord to the universal service of every kind of person. On arrival, Signor Vario was notified of the arrival of Signor Luca, whom he was expecting at any moment, and immediately left his chamber, meeting him at the top of the stairs. After due ceremony and salutation, they returned to have a discussion, as had been arranged the day before, in a chamber sufficiently remote and far from noise for their greater convenience. Seated there, the

per la loro maggior comodità: là doue postosi a sedere disse,

Luca. Heri dopò ch' io lasciai Vostra Signoria verso la Piazza inuiatomi fui da alcuni Gentilhuomini, inuitato à sentire certi Madrigali nuoui; così trasportato dalla amoreuolezza de gl' amici, et dalla nouità delle Compositioni, andassimo in casa del Signor Antonio Goretti Nobile Ferrarese, giouane virtuoso, e amatore de' Musici, quanto ogn' altro, che per ancora habbi conosciuto: là doue ritrouai il Signor Luzasco, e 'l Signor Hippolito Fiorini, huomini segnalati, che con loro s' erano ridotti molti spiriti nobili, et della Musica intendenti: Furono Cantati vna, et due volte; ma tacciuto il nome dell' Autore: era la tessitura non ingrata, se bene come Vostra Signoria vedrà, introduce nuoue Regole, nuoui modi, et nuoua frase del dire, sono però aspri, et all' vdito poco piaceuoli, nè possono essere altrimenti; perche mentre che, si trasgrediscono le buone Regole, parte fondate nella esperienza Madre di tutte le cose: parte speculate dalla Natura; et parte dalla demonstratione demonstrate: bisogna credere che siano cose deformi dalla natura, et proprietà dell' Harmonia propria, et lontane dal fine del Musico, che come heri Vostra Signoria disse, è la diletatione.

conversation began:

Luca: Yesterday after I left your Lordship, I was sent towards the Piazza, invited by several gentlemen to hear certain new Madrigals. Thus, moved by the kindness of these friends, and the novelty of the compositions, we paid a visit to Lord Antonio Goretti, a Ferrarese nobleman, young virtuoso, and greater lover of music than any I have met to this day: there I met Signor Luzasco, and Signor Hippolito Firoini, distinguished men of the most noble spirit and expert in music.

They were sung once and then again, but without giving the name of the composer. Although the melody was pleasant enough, as Your Lordship will see, it also made use of new rules, ornaments and phrases, and these were harsh and unpleasing to the ear. Nor could they have been otherwise, because when one transgresses the good rules - in part founded on experience, mother of all things, in part thought out from nature, and in part demonstrated with proof - one must understand they will be distorted from the nature and essence of true harmony, and far from the aime of the musician, which as our Lordship said yesterday, is to delight.

2. Galileo: lettere a Fulgenzio Micanzio, 1637-8

- Galileo a Fulgenzio Micanzio in Venezia
Arcetri, 20 Novembre 1637

QUANDO gli pervenga in mano la pensioncella, mi farà grazia di tenerla appresso di sè, sin che Alberto mio nipote, che serve il Serenissimo di Baviera et ora si ritrova appresso di me, nel ritornarsene a Monaco passi da Venezia a rivierire la Paternità Vostra Reverendissima, dove si vuol far provvisione di un violino di quelli di Cremona o di Brescia, il quale strumento egli tocca assai gentilmente, e la detta pensioncella gli servirà per pagamento del violino: de i quali strumenti penso che se ne troveranno costì, se bene fabbricati altrove; e quando non ve ne fossero e bisognasse farlo venir di fuori, mi farà grazia di procurare che qualche persona intelligente del mestiero ne elegga uno di quelli di Brescia, che sia di tutta perfezione.

- Fulgenzio Micanzio a Galileo
Venezia, 5 dicembre 1637

Ebbi le lettere gratissime di Vostra Signoria molto Illustrissima et Eccellentissima d'i 21 passato. La sua pensioncella l'ho già

Galileo to Fulgenzio Micanzio in Venice
Arcetri, 20 November 1637

When you receive my little pension, I'd be pleased if you could keep hold of it until my nephew, Alberto (who serves the most serene highness of Bavaria, and who is currently staying with me), passes through Venice on his way back to Munich to pay his respects to your most Reverend Paternity¹ [a catholic term of address used for certain religious categories], where he would like to obtain a violin from Cremona or Brescia (he plays rather well). The said pension will cover the cost of the violin. I believe such instruments can be found there, even if made elsewhere – if there should be none, and one has to be brought from elsewhere, please would you arrange for some person who understands the matter to choose a Brescian one of the greatest perfection.

Fulgenzio Micanzio to Galileo
Venice, 5 December 1637

I had the pleasure of receiving the letters from your most Illustrious and Excellent Lordship on the 21st of last month. I have

¹ A catholic term of address used for certain religious categories.

ricevuta col far dare sicurtà dall'Illustrissimo Baitello a quell sciagurato dell'Arision che Vostra Signoria è viva, e col farli il debito rabuffo che stimi gl'altri poco huomini da bene, come forsi è lui. Per il violino che desidera nel suo passare di qua il Signore suo nepote, ho trattato col maestro de' concerti di San Marco, il quale me ha detto che di quelli da Brescia è facil cosa haverne, ma che quelli di Cremona sono incomparabilmente li migliori, anzi che portano il non plus ultra; et ho ordinato col mezzo del Signor Monteverdi, maestro di capella di San Marco, che ne faccia venir uno col mezzo di un suo nepote che è in Cremona, di onde è nativo. La differenza del prezzo mostra la perfettione, perchè quelli da Cremona costano ducatonì dodici l'uno per almanco, ove gl'altri manco di quattro; e credo che servendo il Signore suo nepote l'Altezza di Baviera, havrà caro quello, che si è ordinato che si mandi a Venetia quanto prima.

already received your pension, by means of an assurance from the most Illustrious Baitello to that rascal Arision that Your Lordship is alive, though I had to give him due rebuke for assuming that other men are as wicked as perhaps he is. Regarding the violin that your Lordship's nephew desires while passing through, I have negotiated with the master of concerts of St Mark's, who told me that those from Brescia are easy to get hold of, but the Cremonese are incomparably better, in fact they represent the best there is, and I have ordered by means of Signor Monteverdi, chapel master of St Mark's, that one be sent from a nephew of his in Cremona, where he was born. The difference in price shows the quality, because the Cremonese violins cost at least 12 ducats, whereas the others are less than 4; I think that since your nephew is in the service of his Highness of Bavaria, he will be appreciate this one, which has been ordered to be sent to Venice as soon as possible.

<p>3. Emanuele Tesauo, Vocabulario Italiano, 1612-54</p> <p>Suono grato ed ingrato</p> <p>COME la bellezza all'occhio, così la sonorità all'orecchio è perfettissimo oggetto; onde la bellezza di un volto si chiama armonia di parti, e le armoniche voci si chiamano belle, poiché l'una e l'altra è finezza risultante da proporzione.</p> <p>Soavi dunque sono gli stromenti armonici, de' quali si dirà nell'arti parlando della musica; suavi ancora sono le modulazioni degli uccelli naturalmente ammaestrati alle loro melodiose stampite, quai musici e citeristi delle selve; suave ancora è la buona voce, o sola modulando, o minuendo con accentuate ed articolati passaggi, o in pieno coro armoniosamente carolando, o congiunta con sinfonia di stromenti o di fiato o di minugge. Ed osserva che come l'armonia corrisponde alla perfezione di proporzioni nella quantità, come ho detto, e ne' sapori ed altre qualità del tatto, occhio e gusto, così gli vocaboli delle descrizioni dell'armonia tor dobbiamo dalla Quantità, Colori, Sapori. Onde dicono che il musico, derivando l'aurea e chiara voce dal canoro petto, pian piano per numerosi gradi la solleva, e già robusta e piena la volve e contorce, or la vibra ed ispiega, or gorgogliando l'increspa ed annoda, or tremolante e fioca la ritrae, poi vigorosa</p>	<p>Pleasant and unpleasant sound</p> <p>Just as beauty is to the eye, sonority is the most perfect object to the ear; thus the beauty of a face is called a harmony of its parts, and harmonious voices are called beautiful, since each is a refinement resulting from proportion.</p> <p>Sweet, then, are musical instruments, of which we shall speak further in the section regarding music; sweet also are the songs of birds, naturally trained in their melodious mirthful outbursts like musicians and cittern-players of the woods; sweet also is a fine voice, either singing alone, or ornamenting with accented and articulated diminutions, or harmoniously carolling in a full choir, or joined with a symphony of wind or string instruments. And note that as harmony corresponds to the perfection of proportions of quantity, as I said, and of flavours and other qualities of touch, sight and taste, so the vocabulary used to describe harmony must be taken from Quantity, Colours, Flavours. Whence it is said that the singer, drawing his golden, clear voice from his resonant breast, gradually raises it through numerous steps, and now strong and full twists and turns it, now hurls and unfurls it, now gurgling he wrinkles and knots it, now trembling and weak he draws it</p>

e sicura la ridona ed addoppia, l'intercide e consolida, la perde e ripiglia in mille flessuosi modi, e l'addolcisce e inaspra, la dirada ed addoppia, e, con armoniche delizie variata, in un suavissimo sospiro finalmente la solve: non ti par qui di veder descritta non una voce, ma una pasta inzucherata?

back, then vigorous and secure returns and redoubles it, breaks it off and reconnects it, loses it and rejoins it in a thousand flexible ways, then sweetens it and makes it harsh, thins it out and redoubles it, and, varied with harmonic delights, finally resolves it with the sweetest sigh. Doesn't this seem to you like the description, not of a voice, but a sweet pastry?

4. Fabritio Caroso, Il Ballarino, Venezia, 1581

Alla conservatione di questa nostra vita sono tanto necessarii gli honesti piaceri, & le ricreationi dell'animo, quanto a quella i dispiaceri, & travagli sono perniciosi. Onde per rimuovere da noi simili contrarii, ci sono somministrate le armonie, i giuochi, & l'altre attioni dilettevoli, & gioconde; fra le quali ha luogo l'uso del ballare, parte di non manco diletatione, ornamento, & stima ell'altre; poiche nelle conversationi, & societ  humane eccita gli animi all'allegrezza: & quando quelli si trovano appressi da qualche perturbatione, gli solleva, e ristora, e gli tien lontani da ogni pensier noioso, e dispiacevole. N  tal qualit    di poco ornamento; poiche   congiunta con la Poesia, & con la Musica, facult  fra l'altre molto degna: &   parte di quella imitatione, che rappresenta gli affetti dell'animo co' movimenti del corpo; oltre che conviene talmente   persona nobile, che dove ella manca, s'attribuisce ad imperfettione, & biasimo notabile. Si fanno ancora nel ballare acquisti di molte cose lodevoli, & honorate, che ne vengono in conseguenza: perche si essercitano le forze del corpo, & si rend l'huomo agile, e destro, & s'apprendono maniere grate in ricevere, & rendere cortesia, & honore, e tutti quelli portamenti, che occorrono nelle creanze, e complimenti; & in somma aggiunge gratia, bellezza, & decoro appresso a riguardanti.

Honest pleasures and recreations of the soul are just as necessary to the preservation of this our life, as displeasure and distress are pernicious to it. So to free us from such reversals, we are provided with harmony, games and other delightful activities, amongst which dancing takes its place – and this has no less delight, ornament and esteem than the others, since in conversation and society it excites the soul to happiness; and should the soul find itself troubled in some way, it relieves and restores it, and keeps it far from any tiresome or unpleasant thoughts. Nor is this quality of little value, since it is joined with poetry and music – a skill amongst others most worthy – and forms part of that imitation which represents the affects of the soul with movements of the body. Furthermore it is so necessary to persons of nobility that if it is lacking it is seen as a defect and a matter for considerable blame. Also when dancing one acquires many praiseworthy and honourable things which come as a consequence of it: through exercising the body, one acquires agility and dexterity, and one learns gracious manners in receiving and giving courtesy and respect, and all those gestures which are necessary for good manners and compliments, and so to sum up, it offers grace, beauty and decorum to the spectators.

5. Fulgenzio Micanzio, letter a Galileo, 1638

- Fulgenzio Micanzio a Galileo

Venezia, 16 Gennaio 1638

Ho ritardato lo scrivere a Vostra Signoria molto Illustrissima et Eccellentissima aspettando da Cremona questo benedetto violino, per il quale Monsignor Monteverdi mi assicura haver fatte molte e replicate instantie, e pur ancora non comparisce.

- Fulgenzio Micanzio a Galileo

Venezia, 20 Marzo 1638

Mi struggo con questo benedetto violino: ogni dì mi si mostrano le lettere, che per far cosa perfetta ha convenuto lasciar passar il freddo, che fra due giorni sarà in ordine, e mai si finisce. Vostra Signoria si assicuri che non lascio importunità.

- Fulgenzio Micanzio a Galileo

Venezia, 24 aprile 1638

Per il violino, mi ha mostrato ultimamente il Signor Monteverdi una lettera nella quale suo nepote li scrive che il novo si va mettendo in ordine, non si potendo perfettionare, volendo cosa esquisita, se non sole gagliardo; ma che ne ha un vecchio di esquisita perfettione, ma che vogliono due ducatonì di più, cioè 14, che del novo. Io l'ho pregato a far mandare questo quanto prima, e che non si guardi a spesa. Mi ha promesso farlo, e l'aspetto di giorno in giorno.

Fulgenzio Micanzio to Galileo

Venice, 16th January 1638

I've delayed writing to your most illustrious and excellent Lordship while I wait for this blessed violin from Cremona, for which Monsignor Monteverdi assures me that he has made many repeated requests, and yet it still does not appear.

- Fulgenzio Micanzio to Galileo

Venice, 29 March 1638

This blessed violin is driving me crazy: every day they show me letters saying that to be perfected they have to wait for the cold to pass, that it will be ready in two days, and so it goes on. Let your Lordship be assured that I shall not give up asking.

Fulgenzio Micanzio to Galileo

Venice, 24 April 1638

About the violin, Signor Monteverdi has just shown me a letter in which his nephew writes that the new one is still being set up – it not being possible to perfect it if one wants something exquisite rather than just powerful; but that he has an old one of exquisite perfection, but that they want two ducats more for it – that is 14 – than for the new one. I've begged him to have this one sent as soon as possible, regardless of price. He has promised to do it, and I wait for it every day.

Fulgenzio Micanzio to Galileo

- Fulgenzio Micanzio a Galileo

Venezia, 28 maggio, 1638

Quanto al violino, il Signor Monteverdi mi lesse una lettera di suo nipote, nella quale scriveva haver havuto il violino, quale in prova gli era riuscito instrumento singolare; che lo haveva consegnato ad un barcarolo, che stava all'ancora per Venetia di momento in momento; che non haveva potuto haverlo per manco di ducatonì quindici, oltre la spesa del porto et la casetta. Risposi che sodisfarei tutto, pregando quell Signore a non ritardar più, parendomi troppo longo il tempo di questa bagatella. Subito che sia gionto, lo consegnarò all'Illustrissimo signore Residente Rinuzzini.

- Fulgenzio Micanzio a Galileo

Venezia, 12 giugno 1638

Il violino è in viaggio...

Venice, 28 May 1638

Regarding the violin, Signor Monteverdi read me a letter from his nephew, in which he wrote that he had the violin, which in trials had seemed to him a peerless instrument; that he had delivered it to a boatman who was ready to depart for Venice at any moment; that he couldn't get it for less than 15 ducats, not including transport and the case. I replied that I would meet all the costs, begging him not to delay further, seeing as this nonsense has already lasted too long. As soon as it arrives, I will pass it on to the Illustrious lord governor Rinuzzini.

Fulgenzio Micanzio a Galileo

Venice, 12 June 1638

The violin is on its way...

6. Francesco Rognoni, Selva di Varii Passaggi secondo l'uso moderno, 1620

Le viole da braccio, particolarmente il violino, è instrumento in se stesso crudo ed aspro, se della soave archata non vien temprato e radolcito. Da qui imparino coloro i quali hano un certo sonar crudo senza stender l'arco sopra la viola e lo levano con tanto impeto che fanno più strepito con l'arco che col suono, di più ancora non sanno tirar quattro crome o semicrome che siano l'una eguale a l'altra, ma vano saltando con l'arco sopra la viola che par divorano le note, non facendo sentirle tutte con l'arco eguale, ben serrate alla viola, come fanno i buoni sonatori.

The viole da braccio, especially the violin, are by nature crude and harsh instruments, unless tempered and sweetened by smooth bowing. This should be observed by those who play with a certain crude manner, who instead of using the whole length of the bow on the viola, lift it with such force that they make more noise with the bow than with the sound itself. Furthermore they can't play four equal quavers or semiquavers, but bounce the bow on the strings so that it seems to devour the notes, instead of letting them all be heard with an equal bow, firmly in the string, as good players do.

<p>7. Pietro della Valle, Della musica dell'età nostra, 1640</p> <p>...non stimo io per buon cantante quello, per esempio, che avendo un'ottima disposizione di voce, vuol fare sempre egli solo tutti i passaggi, senza dar tempo agli altri che ne facciano: o se pure gli altri ne fanno, gli confonde co'i suoi soverchi. Quei che cantano e sonano bene, in compagnia si hanno da dar tempo l'uno all'altro, e piuttosto che con artifizi troppo sottili di contrappunti, hanno da scherzar con leggiadria d'imitazioni. Mostreranno l'arte loro in saper rifar bene e prontamente quel che un altro ha fatto innanzi; in dar poi luogo agli altri e opportuna occasione che rifaccian quello che essi hanno fatto; e così con diversa e non meno artificiosa maniera, benchè non tanto difficile, nè tanto profondo sapere, faranno conoscere fra gli altri il valor loro. Questo, oggidì, non solo i più eccellenti, ma anche gli ordinary sonatori lo fanno, e sanno far tanto bene, che io non so come meglio potessero farlo quei del tempo passato che io non ho sentiti.</p>	<p>I don't consider a good singer one who, for example, having an excellent vocal facility, insists on making all the diminutions himself, without giving time for others to do so: or if others do, theirs are lost amongst his excessive ornaments. Those who sing and play well must give time to one another, and rather than using very clever artifice of counterpoint, they should use playful and beautiful imitation. They will show their art by knowing how to repeat well and promptly that which another has just done, and in then giving place and opportunity for others to repeat what they have done; and so with diverse and no less artful manner, even if not so difficult or profound, they let others see their own skill. This, today, not only the very best players, but even the ordinary ones do, and manage it so well that I don't know how those of previous generations (whom I haven't heard) could ever have done better.</p>
---	---

8. Cesare Negri, le Gratie d'Amore, 1602 Dialogo in Ecco, tratto dalla favola d'Orfeo, del signor Giovanni Battista Visconte <p style="text-align: center;">Eccho, Che risponde a' lamenti d'Orfeo</p>		
O Breve troppo ahimè conforto, e gioia Diletta moglie, hor eterno cordoglio	Doglio	Alas, o too brief comfort, and joy Beloved wife, now eternal grief I grieve
Frà questi boschi à crude fiere albergo Chi sei pietoso, che condogli meco,	Echo	Amongst these woods of wild beasts I harbour - Who are you, who pity me and grieve with me? Echo
Acciò pensando non mi guidi a morte, Chi porgerà rimedio al dolor mio?	Io	Thinking thus you do not lead me to death, Who will offer remedy to my sorrow? I
Hor dunque tù consiglio e aiuto dammi Ninfa gentil, & ciò che vuoi richiedi.	Chiedi	Then give me advice and help Gentle nymph, and ask what you will, Ask
Fiero serpe mia donna, e vita ha spenta Fia morta sempre ò fia che si ravniva?	Viva	A fierce serpent extinguished my lady and my life, Will she ever be dead, or will she revive? Live
Sarà, ch'alcun'Dio pieghi à miei lamenti O pur ch'ogni fatica indarno impieghi?	Pieghi	Will some God bend to my laments Or will my every effort be in vain? Bend
Che pietà trovi ne i Tartarei Numi Credi ò più tosto ne i celesti Divi?	Ivi	That pity I may find amongst the Hellish deities Do you believe, or rather with the heavenly Gods? There

Questi invano pregai, dovrà l'Inferno Implacabile far l'alma contenta?		I prayed to these in vain, must implacable Hell bring content to my soul?	
	Tenta		Try
Tentar non noce mai, mà gratia tale Poss io sperar di riportar da poi?		Trying never harms, but afterwards can I hope to receive such favour?	
	Poi		After
L'inessorabil Pluto à preghi sordo Fa che mi dice il cor, questo dispera.		The inexorable Pluto, deaf to prayers Makes my heart say to me, despair of this	
	Spera		Hope
Se tanto spero, & animoso ardisco Giovaran preghi, e doni, ò pur incanto?		If I hope so much, and burn with passion Will prayers serve, and gifts, or even magic?	
	Canto		Song
Et ch'altro oprar potrà, ch'ogn'un non dica Forsenato costui, come delira?		And what else can I try, so everyone does not say This man is mad, how he raves?	
	Lira		Lyre
Tanto dalla mia lira, & e dal mio canto Sperar mi lice, & di tornar felice?		So much from my lyre, and from my song May I hope, and to return happy?	
	Lice		You may
Poiche così m'accerti, i me ne vado Sperando al suon de lagrimosi accenti, Già che'l Ciel non piegai, mover l'Inferno.		Since you assure me, I will go, Hoping with the sound of tearful accents, Since I failed to bend Heaven, to move Hell.	
<i>Fine</i>			

